



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 5480 del 12 febbraio 2019, ricevuta il 14 febbraio 2019, con la quale il Comune di Valdagno (Vicenza) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

VALDAGNO (Vicenza) – Immobile denominato “*Uffici comunali di via San Lorenzo*”, sito in via San Lorenzo 2, catastalmente distinto al C.F., foglio 1, particelle 1691 – 414, sub. 7 – 414-417, sub. 3 – 414, sub. 1 – G – 1692 – 1693 – 1694 – 1857 – 1862 – 1863 – 1864 – 1865 e 1866.

denominazione	UFFICI COMUNALI DI VIA SAN LORENZO
provincia di	VICENZA
comune di	VALDAGNO
proprietà	COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)
sito in	VIA SAN LORENZO, 2
distinto al C.F.	foglio 1, particelle 1691 – 414, sub. 7 – 414-417, sub. 3 – 414, sub. 1 – G – 1692 – 1693 – 1694 – 1857 – 1862 – 1863 – 1864 – 1865 e 1866;
al C.T.	foglio 1, particelle 1691 – 414 – G – 1692 – 1693 – 1694 – 1857 – 1862 – 1863 – 1864 – 1865 e 1866;
confinante con	foglio 1 (C.T.), particelle 413 – 1942 e 435 – via I Novembre e via del Maglio di Sotto;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 15905 del 26 giugno 2019;

CONSIDERATO che sono esclusi gli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 1, particella 414, sub. 1 e particella 414 parte, e al C.T., foglio 1, particelle 1691– 1692 – 1693 – 1694 – 1857 – 1862 – 1863 – 1864 – 1865 e 1866, in quanto non presentano l’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:



denominazione UFFICI COMUNALI DI VIA SAN LORENZO
provincia di VICENZA
comune di VALDAGNO
proprietà COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)
sito in VIA SAN LORENZO, 2

distinto al C.F. foglio 1, particelle 414, sub. 7 parte e 414-417, sub. 3;
al C.T. foglio 1, particelle 417 e G;

confinante con foglio 1 (C.T.), particelle 413 – 415 – 1691 – 1863 e 414 parte – via I
Novembre e via del Maglio di Sotto,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione dell'1 luglio 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *UFFICI COMUNALI DI VIA SAN LORENZO*, sito nel comune di Valdagno (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 1 luglio 2019

Il Presidente della Commissione regionale
Sostituto Supplente
arch. Luigi GIRARDINI





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

**VALDAGNO (VI) -UFFICI COMUNALI DI VIA SAN LORENZO
SITO IN VIA SAN LORENZO, 2**

*catastralmente distinta al C.F. foglio 1, particelle 414, sub.7parte - 414-417, sub. 3;
C.T. foglio 1, particelle 417 e G
di proprietà del Comune di Valdagno (Vicenza)*

La porzione dell'edificio denominata "ex pretura" si affaccia in parte su Via IV Novembre, in parte su Via San Lorenzo. Il lungo prospetto è diviso dal campanile dell'antica chiesa che funge da singolare cerniera tra due settori, formalmente uguali dal primo piano in su, della medesima fabbrica. La facciata su via IV Novembre è articolata in una fascia basamentale di lastre a bugnato in pietra bianca, su cui si apre un portale con cornici modanate e finestre con grate che si riducono progressivamente come dimensione a destra del campanile.

Le aperture del primo e del secondo piano, poste in asse con quelle del pianterreno, si presentano con aperture rettangolari sotto e arcuate sopra inquadrature da cornici lisce in pietra. Cornici marcapiano e marcasoglie formano un tessuto orizzontale di linee, riprese al sommo nelle fitte modanature del cornicione conclusivo.

Monumentale è la porta di ingresso su Via IV Novembre con alta cimasa retta da mensole a voluta. Alla sua sinistra le aperture del pianterreno differiscono dalle altre per dimensione e forma.

Nel prospetto meridionale del grande edificio rivolto al cortile, si sovrappone al lungo portico, ad archi su 9 robusti pilastri trattati a bugnato, due logge tuscanico-doriche di colonne su basamento, reggenti la trabeazione. Tra gli intercolumni sono posti le balaustre, sempre lapidee. Inizialmente le campate chiuse con grandi vetrate volute dal progettista ingegner Giovanni Battista Festari.

Alla base del campanile, e precisamente nel lato rivolto alla porta d'ingresso all'ex ospedale, si trova murato un dittico gotico in pietra tenera quasi completamente consunto, residuo di edificio o di polittico lapideo quattrocentesco qui re-impiegato in tempo imprecisato, sotto al quale, su altra pietra, trovasi incisa la data di costruzione del campanile: 24-7B-1584.

La corona di merli di gusto medievale, collocata al di sopra della cella campanaria nel 1881, è espressione del gusto romantico ancora in auge alla fine del 1800 e "falsa drasticamente la forma primitiva del campanile attribuendo ad esso un aspetto "strano" e di ambiguità eclettica, difficilmente accettabile" (Renato Cevese, Guida a Valdagno).

All'interno del fabbricato, in uno degli attuali uffici, sono ancora oggi visibili dei resti di affresco risalenti all'epoca dell'antica chiesa.



P.ta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H

tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: sabap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

La porzione dell'edificio denominata "ex distretto sanitario" è più recente in quanto costruita come ampliamento composto da un grande volume a quattro piani articolato da forometrie seriali, necessarie all'iniziale destinazione sanitaria dell'immobile.

Questa edificazione successiva si sviluppa in continuità con la porzione dell'ex pretura soprattutto all'interno, esternamente la divisione dei fabbricati avviene in angolo sui prospetti fronte strada.

La vista sui prospetti interni al cortile, che consente l'inquadratura d'insieme delle due porzioni, appare armoniosa pur restando evidente la diversa fattura delle due porzioni.

Il fabbricato, attualmente adibito a sede degli uffici comunali, si compone di due distinte porzioni:

1) una prima porzione, con ingresso su Via IV Novembre, più datata e di antiche origini, denominata comunemente "ex pretura" quale richiamo all'ultima sua destinazione prima degli uffici comunali;

2) una seconda porzione, con ingresso su Via San Lorenzo, più recente e realizzata come ampliamento della prima, denominata comunemente "ex distretto sanitario" per la stessa ragione di cui sopra.

L'antico ospizio e l'antica chiesa.

Le origini della porzione più antica risalgono approssimativamente al 1300, data di fondazione di un ospizio per pellegrini retto dai "battuti" o "flagellanti" il cui ordine fu istituito nel 1260.

Annessa all'ospizio vi era una piccola chiesa, dedicata a San Lorenzo, della quale sono documentati alcuni lavori di riparazione nel 1419.

Nel 1584, da una sottoscrizione voluta dalla Congregazione del SS. Sacramento, che reggeva allora il pio ospizio e la chiesa adiacente, sorse il campanile della chiesa, una torretta agile e snella tutt'ora esistente, sulla cui base si legge ancora oggi la data 24-7B-1584.

Talune affinità formali con il campanile di San Clemente Papa, nonché gli anni della costruzione (tra il 1584 e il 1589) legittimano l'ipotesi che l'opera spetti all'architetto valdagnese Agostino Righetto, già sperimentato come costruttore del citato campanile di San Clemente Papa, la chiesa più importante di Valdagno.

Fino al 1707 la chiesa sembra non aver subito modifiche sostanziali: l'ingresso principale era sull'attuale Via San Lorenzo, si accedeva mediante tre scalini e si entrava per un portoncino con arco a tutto sesto contornato da pietra che inquadrava l'ingresso.

Successivamente la facciata principale, posta ad est (sull'attuale Via San Lorenzo) subisce una radicale trasformazione: la porta principale viene tolta e vengono chiusi i tre oculi presenti nella parte più alta della facciata; questi ultimi sono sostituiti da due finestre di forma rettangolare e sul lato sud viene aggiunta una terza apertura, tra le due esistenti; l'ingresso principale viene aperto sul fronte nord (sull'attuale Via IV Novembre). Lo scopo di tali modifiche fu dovuto alla sentita esigenza di adeguare la chiesa agli schemi canonici che prevedevano l'altare principale – e non l'ingresso – posto ad est. Dopo il 1730 alla chiesa fu aggiunto un abside a catino.

Per le necessità della chiesa stessa, intorno alla fine del 1700, l'edificio fu ampliato con una piccola ala posta al lato sud-est che verrà adibita a sacrestia.



P.tta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H

tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: sabap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Con l'andar del tempo, essendosi affievolito il numero degli erranti pellegrini, l'ospizio non serviva più allo scopo per cui era stato ideato e costruito; difatti a fine 1700 era già adibito ad abitazione per alcune famiglie povere del luogo.

Nel 1818 l'ospizio, oltre ad accogliere i pellegrini, riceveva anche gli ammalati fino a completa guarigione, come confermato per iscritto dal Cardinale e Vescovo di Vicenza dopo una sua visita pastorale.

Col passar del tempo, tuttavia, l'ospizio si era reso inservibile e, a poco a poco, andava in rovina; nel 1829 l'edificio era una costruzione cadente.

Il vecchio ospedale.

Durante la dominazione austriaca si venne nella determinazione di demolire l'edificio esistente per ricostruire un nuovo fabbricato da adibire ad ospedale "per il collocamento degli infermi miserabili del Circondario Comunale di Valdagno".

Ideatore della costruzione fu l'ingegnere Giovanni Battista Festari, che stese il progetto verso il 1844. Il prospetto settentrionale fu poi modificato nel 1852 dall'ingegnere di Vicenza Luigi Dalla Vecchia.

Il 2 luglio 1849, quando iniziò la demolizione del vecchio edificio, venne trovata una scritta muraria datata 24 aprile 1506 che conferma la presenza del fabbricato in epoca quattrocentesca. Con i lavori la chiesa fu ridotta nelle dimensioni e trasformata in cappella a servizio dell'ospedale.

L'edificio fu ultimato nel 1861 e il governo austriaco lo richiese al Comune di Valdagno come ospedale militare.

Dal 1863 al 1874 fu sede delle scuole elementari maschili e femminili.

Dopo l'annessione del Veneto all'Italia, dal 1875 al 1885, fu adibito ad uso di caserma degli Alpini (vedi lapide alla base del campanile); vi stanziava un distaccamento che fungeva da guardia frontiera.

Nel 1881 venne demolita la cupola del campanile perché le lastre di piombo, di cui era costruita, un po' alla volta si staccavano, diventando così un pericolo per i passanti; l'attuale terminazione a merlature al di sopra della cella campanaria è conseguente a questo intervento.

Fino al 1890 l'edificio venne adibito nuovamente a scuola, quando quest'ultima venne spostata altrove. Il fabbricato ritornò quindi al suo antico ruolo di ospedale civile nel 1891 e tale rimase, almeno come destinazione, fino al 1936.

L'ampliamento del vecchio ospedale.

L'edificio si presentava però quasi subito inadeguato alle nuove esigenze, tanto che si resero necessari lavori di ampliamento. Tra il 1896 e il 1897 si costruì una sopraelevazione sul lato est dell'ospedale, sopra la chiesa, in modo da portare quell'ala dell'edificio alla stessa altezza del resto.

Verso la fine del 1898 la direzione dell'ospedale progettò un ulteriore ampliamento dell'edificio. I permessi di ampliamento furono bloccati fino al 1908, quando si ampliarono le sale abbattendo le posticce divisioni per creare ambienti più capaci, ariosi, sani e illuminati, fino all'attuale vano scale sull'ingresso da Via San Lorenzo.

Nel 1936 venne inaugurato il nuovo ospedale civile in zona Oltre Agno, su progetto di Francesco Bonfanti e, nel 1940, il direttivo dell'ospedale, deliberava di vendere l'edificio ospedaliero di Via San Lorenzo al Conte Gaetano Marzotto di Valdagno.



Ptta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H

tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: sabap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Il Pensionato Studentesco.

Con la Seconda Guerra Mondiale i suoi locali, per la carenza di abitazioni creatasi a causa degli eventi bellici, furono occupati dalle famiglie senza tetto. Per il grande assembramento e la promiscuità che ne derivava, i valdagnesi lo chiamavano scherzosamente "l'Alcazar".

Il fabbricato fu poi sgomberato dai numerosi inquilini e il proprietario conte Gaetano Marzotto lo destinò ad un'opera benefica, il Pensionato Studentesco, la cui esigenza era sentita dai maggiori esponenti della città, a cui stava a cuore una sistemazione conveniente per gli studenti che si orientavano principalmente verso l'Istituto Tecnico Industriale.

I lavori di rifacimento e ammodernamento, comprensivi dell'ultimo ampliamento su Via San Lorenzo a sud del vano scale, furono portati a termine in brevissimo tempo e il pensionato Studentesco aprì i battenti l'11 ottobre 1953 accogliendo circa un centinaio di giovani studenti. La Pretura.

Negli anni '80, venuta meno l'esigenza di un pensionato studentesco collettivo, il fabbricato viene acquistato dal Comune di Valdagno in due successivi stralci.

Nel 1981 viene acquistata la porzione nord, quella più antica su Via IV Novembre, per collocarvi principalmente gli uffici della Pretura (da cui il nome tutt'ora in uso di "ex pretura"), rimasti in uso fino alla soppressione negli anni '90 e poi adibiti ad uffici comunali dei Servizi Sociali.

Il Distretto Sanitario.

Nel 1985 viene acquistata la restante porzione sud, quella più recente su Via San Lorenzo, con vincolo di destinazione all'ULSS n. 7 "Valle dell'Agno" quale sede dell'ULSS stessa e del Distretto Sanitario di base, a norma della L.R. Veneto n. 78/1979, della deliberazione del Consiglio Comunale di Valdagno n. 136 del 05/11/1982 e della Giunta Regionale del Veneto n. 697 del 03/02/1983. Detta porzione di fabbricato viene quindi ristrutturata a cura dell'ULSS e adibita agli scopi di cui sopra (da cui il nome tutt'ora in uso di "ex distretto sanitario").

Nel 1995, per effetto dei Decreti Legislativi n. 502/1992 e n. 517/1993, la porzione con vincolo di destinazione all'ULSS viene conferita al patrimonio della nuova ULSS n. 5 "Ovest Vicentino", trasferendone quindi la proprietà.

Gli uffici comunali.

Nel 2007, a seguito di complessi accordi tra l'ULSS n. 5 e il Comune di Valdagno, quest'ultimo riacquista la proprietà della porzione sud (ex distretto sanitario), allo scopo di adibire anch'essa a sede degli uffici comunali, come già la restante porzione (ex pretura).

Dal 2008, dopo la ristrutturazione generale operata dal Comune di Valdagno, l'intero edificio ospita interamente la quasi totalità degli uffici del Comune di Valdagno.

La sede degli Uffici comunali di Valdagno di via San Lorenzo relativamente alla porzione, con ingresso su Via IV Novembre, denominata comunemente "ex pretura" e la porzione individuata catastalmente con la lettera G, corrispondente in parte con il sedime dell'antico ospizio per pellegrini con la chiesa dedicata a san Lorenzo, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto è la parte dell'edificio dove si conservano tracce del sedime murario e di affresco dei manufatti di origine più antica, e anche gli elementi architettonici più rilevanti quali il loggiato su tre livelli del lato sud, lo scalone interno e il prospetto su Via I

Pia San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER15H

tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: sabap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>





Ministero per i beni e le attività culturali

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

novembre con il campanile intercluso. Tali elementi seppur in parte rimaneggiati, anche in epoca recente, sono testimonianza di più fasi storiche di ampliamento, risalenti alla sistemazioni sette-ottocentesche quando l'edificio è stato prima ospizio, poi ospedale e infine pensionato studentesco per volere del Conte Gaetano Marzotto, in continuità con la vocazione produttiva della città.

Funzionario architetto
Arch. Marco Cofani

Funzionario archeologo
Dott.ssa Claudia Cenci

Il SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale

ARCH. LUIGI GIRARDINI



N=-2600

E=2900



Il Presidente della Commissione regionale

ARCH. LUIGI GIRARDINI

IL SOPRINTENDENTE
 (Dot. FABRIZIO MAGANI)

Comune: VALDAGNO/A
 Foglio: 1 All: A

Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

30-Jan-2019 12:40:39
 Prot. n. T189246/2019

I Particella: 417